

## Bernardino Molinari

### all'Augusteo

L'alta rinomanza del maestro Bernardino Molinari ha richiamato ieri a l'Augusteo una folla strabocchevole. Una di quelle moltitudini che fanno correre il pensiero al metaforico granello di miglio.

All'infuori del *Racconto e morte di Sigfrido nel Crepuscolo degli Dei* di Wagner, in cui si è distinto il tenore Ettore Parmeggiani, il resto dell'interessantissimo programma comprendeva musiche assai note ai frequentatori dell'Augusteo. Ciò poteva non allettare, ma il pubblico sa bene che il maestro Molinari, ogni volta che esecue, pur rispettando fedelmente i canoni stilistici di ogni composizione, rinnova la magia della sua profondissima arte interpretativa che tutti ormai, in Italia e all'estero, riconoscono. Cosicchè l'intero programma comprendente: l'*Ouverture de Il segreto di Susanna* di Wolff-Ferrari, fresca e spumeggiante come una coppa di «champagne» di gran marca; la *Sesta sinfonia in fa magg.* di Beethoven; il bellissimo *Concerto in la min.* di Vivaldi, trascritto dallo stesso Molinari, e la wagnerianissima *Marcia funebre nel Crepuscolo degli Dei* è apparso, per opera della bacchetta vigilante e insaziabilmente indagatrice dell'illustre direttore, sotto una nuova e ricca luce espressiva, per cui il pubblico unanime, ha voluto con interminabili collettivi applausi tributare al maestro Molinari un successo personale, assoluto, grandissimo.